



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANISTICA
 ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
 Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > All'Assessorato della Difesa dell'Ambiente
 Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- > Al Ministero della Cultura
 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e del sud Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it
- > Al M.A.S.E. - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
- > Alla Commissione Tecnica P.N.R.R./P.N.I.E.C.
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
- > Al Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il P.N.R.R.
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: POS. 263-2024 / Comune di Guspini / Proponente: Ferrari Agro Energia s.r.l. / Località: Varie / “[ID: 11028] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto agrivoltaico con potenza di picco di 28.748,85 kWp denominato "MARGIANITTA" nel comune di Guspini (SU). Proponente: Ferrari Agro Energia S.r.l.- Autorità Competente: Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori.” - Risposta a nota prot. N. 7282 del 01.03.2024.

Con riferimento alla procedura in oggetto e alla nota assunta agli atti in data 04.03.2024, prot. N.11372, esaminata la documentazione allegata, questo Servizio comunica quanto segue.

Come dichiarato negli elaborati progettuali il nuovo impianto è correlato alla realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare da immettere nella rete elettrica nazionale.

Il progetto dell’impianto agrivoltaico, denominato “Margianitta”, è situato in località “Margianitta” nel Comune di Guspini (SU) in grado di generare una potenza di picco pari a 28.748,85 kWp e una potenza nominale di 24.000 kW.

L’impianto è realizzato su aree agricole di superficie di circa 38,23 ha.

L’impianto sarà del tipo grid-connected e l’energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, salvo gli autoconsumi di centrale, con connessione collegata in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN 220 kV “Sulcis - Oristano”.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

I cavi di collegamento alla RTN esterni all'impianto, secondo dichiarazione, saranno interrati e, sulla base delle planimetrie prodotte, sembrerebbero ubicati in prossimità della viabilità esistente.

Si osserva che in relazione alle opere di connessione alla RTN non si fornisce nessuna informazione di dettaglio rilevante paesaggisticamente sulle modalità di esecuzione in corrispondenza dell'attraversamento dei corsi d'acqua intercettati all'interno delle relative fasce di tutela paesaggistica di 150. Per esse è presente solo un elaborato grafico planimetrico in cui si vede grosso modo il percorso senza che vi sia l'indicazione planimetrica puntuale dei tracciati e relativa documentazione visiva.

Le aree interessate dall'impianto ricadono interamente all'esterno del PPR – Primo ambito omogeneo. Nella cartografia del PPR, le aree di localizzazione dell'impianto ricadono nella componente di paesaggio con valenza ambientale "Aree ad utilizzazione agro-forestale" e, prevalentemente, "Colture erbacee specializzate" (articoli 28, 29 e 30 delle NTA). La disciplina del PPR relativa alle "Aree ad utilizzazione agro-forestale", all'articolo 29 delle NTA, prevede che la pianificazione settoriale e locale si conformi alle seguenti disposizioni "vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso (...)".

L'impianto e le opere di connessione alla RTN saranno realizzate su delle aree agricole (zona E).

Non sono stati dichiarati vincoli paesaggistici derivanti da usi civici e da zone boscate.

Le aree dell'impianto fotovoltaico non intercettano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n.42/2004. Tuttavia a causa dell'adiacenza di alcuni settori dell'impianto con la fascia di 150 metri di tutela dai corsi d'acqua cartografati (Canale Trottu) e tenendo conto della loro non precisa determinazione cartografica è opportuno venga verificato in scala di dettaglio adeguata e con rilievi sul posto l'interessamento o meno di tali aree tutelate. Qualora in esito a tale verifica alcuni settori dell'impianto dovessero risultare all'interno di aree tutelate paesaggisticamente, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. g) delle NTA del PPR, si segnala anche quanto stabilito dalla Delibera G.R. n.59/90 del 27.11.2020 (Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili) e pertanto è opportuno che all'interno di tali aree tutelate non vi ricada nessun tipo di installazione.

Le opere di connessione intercettano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Dagli elaborati progettuali si rileva che le interferenze delle opere di connessione con le aree tutelate su citate consistono negli attraversamenti di esse in corrispondenza dei corsi d'acqua e delle relative fasce di 150 metri con significativi tratti in parallelismo ai corsi ed all'interno delle fasce tutelate.

Sotto il profilo ambientale, i caratteri del territorio in esame si distinguono per la presenza di una conformazione pianeggiante e montuosa, all'interno della regione storica del Linas, compreso tra la vasta Pianura del Campidano e il complesso del Monte Linas.

Qui la conformazione del territorio ha favorito lo sviluppo di un'economia bastata tradizionalmente sull'agricoltura e sulla pastorizia contribuendo a caratterizzare e organizzare lo spazio rurale. Le attività agricole si concentrano sulle distese della Pianura del Campidano, mentre la presenza della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

vegetazione arborea ed arbustiva si osserva lungo le fasce interpoderali (costituite da lentisco e fasce frangivento di eucalipti) e localmente a mosaico tra i pascoli.).L'ambito è caratterizzato da colture erbacee specializzate; l'uso del suolo è prevalentemente di tipo agricolo; le attività praticate, quali le colture estensive ed intensive, il pascolo brado, i riordini fondiari e le opere di sistemazione idraulica hanno modificato le caratteristiche del paesaggio allontanandolo da una situazione di naturalità con residue, ma significative presenze di naturalità, lungo il tragitto del cavidotto di connessione alla SE.

L'area dell'impianto fotovoltaico ricade su terreni agricoli dei quali si segnala, per le opportune valutazioni da parte del proponente e degli Enti competenti in materia, che in base alla Delibera G.R. n.59/90 del 27.11.2020 sono considerati non idonei alla ubicazione di FER in quanto individuati tra le "Important Bird Areas (IBA) della componente "Ambiente e agricoltura" e nello specifico "IBA individuate dalla LIPU nella Regione Sardegna".

Sotto il profilo della preservazione del paesaggio agrario si rileva che è stata prodotta una "Relazione agronomica" in cui viene dichiarato che "La pratica agricola da realizzarsi tra le file degli inseguitori, pur rientrando tra la categoria delle produzioni erbacee, è analoga e riconducibile a quella di fatto attuata nei moderni impianti arborei, per via delle limitazioni derivanti dalla costrizione nella direzione delle lavorazioni sulle file e della presenza dei sostegni verticali. ...I terreni su cui si prevede la realizzazione dell'impianto sono tutti regolarmente coltivati, e non necessitano di particolari opere di trasformazione idraulico agraria. ...La scelta del piano colturale, oltre che dai fattori citati in precedenza, è conseguenza dell'attuale utilizzo delle superfici e delle specifiche conoscenze dell'imprenditore agricolo che li conduce. Sono quindi state escluse le tipologie di coltivazione che richiedono un uso intensivo del suolo, un elevato grado di meccanizzazione e specializzazione tecnica, un elevato fabbisogno idrico e una gestione fitosanitaria complessa. I piani colturali effettivamente attuabili si riconducono agli utilizzi tipici già praticati nella tipologia agricola locale". Nello specifico una "copertura con prato polifita stabile".

Senza entrare nel merito della correttezza dei dati su esposti si osserva che in altre parti della relazione si dichiara che "La continuità dell'attività agricola sarà monitorata con un programma di visite periodiche con cadenza annuale da parte di un agronomo il cui compito sarà di verificare e riportare lo stato delle colture in campo e la permanenza degli eventuali allevamenti, con particolare attenzione al mantenimento e all'eventuale miglioramento dell'indirizzo produttivo e alla esistenza effettiva della coltivazione ed al suo stato fisiologico" senza spiegare cosa accada e che impegni si prenderanno in caso non sia soddisfatta la citata continuità dell'attività agricola, inoltre non si producono dati utili ad argomentare circa il potenziale aumento di reddito ricavabile dalle aziende agrarie esistenti qualora si procedesse (come ulteriore opzione progettuale da valutare in sede di V.I.A.) ad un vero miglioramento fondiario produttivo coerente con il paesaggio agrario e quindi non basato solo e quasi esclusivamente sulla produzione e vendita di energia elettrica. Ciò assume rilevanza per l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio, come indicato nel punto 16.1 lett. e) delle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010. D'altronde la stessa relazione non dichiara un preciso cronoprogramma delle azioni tendenti ad ottenere una produzione agro zootecnica significativa, con analisi di redditività relative,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

comportando che nulla si dice esplicitamente circa la sostenibilità economica nel tempo di tale attività agricola in modo autonomo rispetto alla produzione di energia elettrica. Infatti una eventuale non sostenibilità economica nel tempo dell'attività agricola in modo autonomo potrebbe comportare l'abbandono di parte o di tutte le pratiche colturali dichiarate facendo diventare il progetto un mero impianto fotovoltaico a terra.

Inoltre, sempre sotto il profilo della preservazione del paesaggio agrario, si ritiene che impianti fotovoltaici di questa estensione territoriale, mal si integrino nel paesaggio circostante, sia in fase di realizzazione che di esercizio e contribuiscano in modo molto significativo ad accentuare l'effetto cumulativo di co-visibilità con altri impianti presenti, oggi e in futuro, nel territorio agrario di riferimento comportando una perdita della trama particellare e perciò un cambiamento della percezione dello stesso per molti anni.

Infatti, è presente documentazione fotografica sull'area di impianto e nulla sulla linea di connessione alla RTN, una mappa di visibilità teorica con poche e non significative foto simulazioni. In nessuna di queste però si rinviene una valutazione dell'impatto della riflessione della luce solare da parte dei pannelli solari. Si ritiene perciò che esse siano insufficienti a valutare l'intervisibilità dell'impianto da tutti i beni paesaggistici e culturali nonché dalle strade turistiche riconosciute da PPR nell'area vasta posti a quota elevata rispetto al sito ed al suo immediato contorno che è generalmente pianeggiante.

Si richiamano gli artt. 4, 103 e 109 delle NTA del PPR ai fini della conformità ad esso delle opere, facendo osservare in particolare che ai sensi dell'art. 103, comma 1 delle NTA del PPR gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e la localizzazione di nuove infrastrutture sono ammessi se previsti nei rispettivi piani di settore, i quali devono tenere in considerazione le previsioni del PPR, ubicati preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico (quindi esterne alle aree tutelate paesaggisticamente) e progettate sulla base di studi orientati alla mitigazione degli impatti visivi e ambientali.

Pertanto si osserva che sarebbe meglio evitare parallelismi ai corsi d'acqua delle linee elettriche limitando le interferenze allo stretto necessario nelle relative aree tutelate paesaggisticamente ed evitando qualunque tipo di installazione relativa all'area di impianto fotovoltaico nelle stesse aree.

Si segnala anche quanto previsto dall'art. 103 comma 3 in cui si dice che per la realizzazione di nuove infrastrutture in prossimità di Aree Protette, SIC e ZPS dovranno essere espletate le procedure di Valutazione d'incidenza e che ai sensi dell'art. 109, comma 1, lett. e), h) ed l) l'area di impianto, caratterizzata da grande impegno territoriale, è soggetta a valutazione di compatibilità paesaggistica ancorché non ricadente in aree o immobili di cui all'art. 143 del D.Lgs. n.42/2004.

Essendo in ambito agricolo si sono previste opere di mitigazione consistenti nella realizzazione di fasce verdi lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico ma non si è valutata la possibilità, sempre preferibile, di prevedere solo bordi vegetali, evitando recinzioni metalliche o di altro genere se nulla osta ai fini della sicurezza dell'impianto (antintrusione) estese a tutto il perimetro nonché anche all'interno dell'area di impianto al fine di richiamare la trama particellare originale ed al fine di spezzare la continuità visiva dei campi fotovoltaici. Tenendo conto che possono essere utilizzati schemi compositivi che abbinano siepi (non inferiori a 1,60 metri di altezza) con filari di alberi o addensamenti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

arborei. Per armonizzare le siepi e i filari con i caratteri paesaggistici e ambientali dell'area è sempre consigliabile l'uso di essenze autoctone. Gli elementi di tipo lineare utili come riferimento progettuale per la costituzione di bordi sono le recinzioni storiche (principalmente in pietra a secco), le siepi (di fico d'india, rovo, lentisco, ginestra o altre specie spontanee) e le colture storiche specializzate (vigneti, agrumeti, frutteti, oliveti, etc.).

Per quanto sopra esposto si rappresenta che al termine della procedura di VIA, qualora positiva, dovrà essere presentata apposita istanza per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, corredata dalla relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, completa di puntuali ed esaustive simulazioni fotografiche, correlate alle analisi di intervisibilità rispetto a tutti i beni paesaggistici e culturali nonché alle strade turistiche riconosciute da PPR nell'area vasta, delle opere (sia area impianto che linea connessione alla RTN) e con una versione progettuale che tenga conto delle osservazioni/segnalazioni contenute nella presente nota.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del Settore 1/OR è l'Ing. Raimondo Leoni, tel. 0783-308.782 – rleoni@regione.sardegna.it.

Setore 1/OR
Responsabile: Raimondo Leoni

Il sostituto del Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 5, L.R. n. 31 del 13.11.1998)

Ing. Valentina Mameli

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)



Firmato digitalmente da
Valentina Mameli
08/04/2024 13:24:44